

Sentiero Urbano della Libertà n° 8

Tappa 3 Contra' Lodi



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via Cordenons**, si guadagna la vicina **Piazza San Lorenzo** e si prende a sinistra **Via Montagna** e all'incrocio successivo a destra per **Via Cantarane**.
Via Lodi è la prima strada a sinistra.

Altro trasferimento di abitazione – guerra di Spagna

La famiglia Giuriolo cambiò casa nel 1933, avvicinandosi al centro storico ed andando ad abitare in Contra' Lodi.

Dopo il diploma, Antonio si iscrisse alla facoltà di Lettere a Padova.

Già dall'ottobre del 1932 Toni aveva sospeso l'università per frequentare la Scuola Allievi Ufficiali a Salerno, ritornando a Vicenza nell'estate del 1934 e completando gli studi nel luglio del 1935 con una tesi su Antonio Fogazzaro.

Fino alla fine dell'anno successivo fu richiamato più volte sotto le armi.

Nell'ottobre del 1935 Mussolini invase l'Etiopia. Il consenso popolare era all'apice, Giuriolo invece trovò conferma dell'autoritarismo del Regime.

Quando Toni tornò, laureato e privo di tessera fascista, si vide precluso l'insegnamento. Iniziò a dare lezioni private, continuando a tessere una rete di relazioni tra gli intellettuali e gli oppositori al regime.

“A casa, nella camera al secondo piano di contra' Lodi, legge libri su libri, riempiendo quaderni di citazioni e appunti. [...]”

L'ambito in cui Giuriolo costruisce queste esperienze culturali non è fatto di molte persone né di molte occasioni. Qualche compagno di scuola, qualche amico dell'università, i pochi frequentatori della biblioteca Bertoliana. [...] Dalla letteratura le conversazioni rimbalzano facilmente nella politica: c'è un'opposizione al fascismo nuova e diversa che si deve costruire.

«Egli più di noi - scriverà Neri Pozza - era un animale politico, fiutava nell'aria la tempesta, la sentiva venire dalla Spagna».

Dal luglio arde nello Stato iberico la guerra civile. Fin dai giorni delle prime incerte notizie Toni non ha avuto esitazioni nel propendere per il legittimo governo repubblicano, manifestando anche pubblicamente il suo parere, e ha guardato con rammarico alla partenza dei "volontari" comandati a sostenere il pronunciamento di destra dalla politica filofranchista del nascente asse italo-tedesco. [...] L'intervento nazifascista contro la democrazia spagnola è per lui solo una prova in più per classificare la natura profondamente totalitaria dei regimi mussoliniano e hitleriano. [...]

E però, quando giungerà a Vicenza la notizia che un suo compagno di scuola e di passione alpinistica, l'ufficiale pilota Antonio Miotto, è caduto in un incidente aereo - alla vigilia del ritorno in Italia dopo un periodo di combattimenti sostenuti dalla parte dei franchisti" - resterà prostrato e sconvolto»: [...] Nei discorsi di Giuriolo, gli amici vicentini avvertono - secondo Pozza - un'eco distinta della parola d'ordine che Carlo Rosselli ha dato agli oppositori di Mussolini, parlando il 13 novembre 1936 dalla radio di Barcellona: «Oggi qui, domani in Italia.»

Antonio Trentin, “Toni Giuriolo, un maestro di libertà”, Cierre - Istrevi 2012, pp. 37-38